



IN SELLA



CON I CAVALIERI DI VALTRIVERSA

Anno II N°4 - marzo 2002 Periodico di informazione e cultura equestre. Sped. in Abb.Postale - 70% - Trib.Asti N° 5/00 del 13/11/00
Direttore Responsabile - Edoardo Treselli - Proprietario Walter Brignolo - Tipografia Marzano s.n.c. - In caso di mancato recapito restituire al mittente

"I CAVALIERI DI VALTRIVERSA" dalle parole..... ai fatti

di Walter Brignolo

L'agenda di inizio anno per I Cavalieri di Valtriversa si è subito presentata intensa. La scaletta dei lavori prevedeva impegni importanti ed urgenti quali: la stesura del Programma per l'anno nuovo, l'assemblea dei Soci per il rinnovo del Coordinatore per il triennio 2002/2004, la classica Tre giorni dell'Epifania e la Festa Sociale.

Sulla discussione del programma 2002, ci siamo da subito impegnati a rivedere quelle manifestazioni che, con il passare del tempo, risultavano essere meno coinvolgenti, cercando di stimolare le nostre fantasie per partorire migliori e variazioni atte a sollecitare nuovi interessi ai cavalieri. Così credo sia avvenuto e, con la giusta dose di coraggio, abbiamo riprogrammato manifestazioni come ad esempio La Benediction Equorum e La tre giorni d'estate. Sono state inoltre messe in calendario nuove passeggiate in Langa ed in montagna (Val Pellice), coadiuvati dagli amici di quelle valli.

Il secondo impegno era l'elezione del coordinatore per il prossimo triennio. Su questo passaggio il sottoscritto è indubbiamente il meno indicato a parlarne: mi limito a dire che con voto unanime di tutta l'assemblea sono stato rieletto per il triennio 2002-2004.

Espletati gli atti formali, subito in scuderia a sellare i nostri cavalli e..... tutti in sella per la tre giorni dell'Epifania, con destinazione il Centro Ippico IMPERO di Carmagnola, gestiti dagli amici Ivana e Walter. Le favorevoli condizioni atmosferiche, l'insuperabile organizzazione dei padroni di casa, la suggestione dei posti e l'innata simpatia delle amazzoni e dei cavalieri sono stati gli ingredienti che hanno reso questa tre giorni della Epifania sicuramente avvincente e di grande interesse per tutti i partecipanti.

Come tutti gli anni, anche quest'anno abbiamo pensato di ritrovarci tutti ad inizio stagione in una grande festa sociale. L'appuntamento era a Montafia presso il salone La Capannina, e grazie agli oltre cento partecipanti siamo riusciti a creare un ambiente favorevole, costruttivo e soprattutto adatto a cementare amicizie e sinergie per una stagione all'insegna di grandi passeggiate e viaggi a cavallo condite da un sano divertimento. Non contenti di una serata come quella, ne abbiamo organizzata un'altra, ma questa volta per carnevale. Quindi tutti in maschera, a Passerano Marmorito Sabato 16 Febbraio presso il bellissimo salone messi a disposizione dalla famiglia Millitrano. Per rispetto e pudore verso i nostri lettori, non faccio commenti sul modo con il quale numerosi cavalieri hanno avuto il coraggio di travestirsi, soprattutto quelli già in stato di avanzata età, ma si sa che diventando vecchi si torna nuovamente bambini, anche se a tutto c'è un limite!

Tutto questo i Cavalieri di Valtriversa lo hanno vissuto tra Gennaio e Febbraio. La Primavera è alle porte e numerose altre avventure ci aspettano. Siamo pronti e come sempre, organizzati, in sella e al galoppo! Ciao a tutti.



L'EDITORIALE DI EDOARDO TRESELLI

I CAVALLI NON SI FERMANO MAI

Con la bella stagione, alla sera e sino a tardi, luce e clima piacevole. Finito il lavoro, in scuderia, sellare e godersi lo splendore della natura con l'amico cavallo. D'inverno, tutto è più difficile. Il momento buono per montare sarebbe nel primo pomeriggio. Impossibile per chi è impegnato a guadagnarsi la vita per tutta la giornata. Il freddo rigido, la nebbia, il ghiaccio. Troppi pericoli, troppo sacrificio, è dura da organizzarsi. Conseguenza, il cavallo è obbligato a rigirarsi nel box. Il sabato e la domenica uscita di parecchie ore. La sua muscolatura si indebolisce, si abbassa il tono respiratorio. Peggioramento del carattere, diventa insofferente, riottoso, permaloso. Ed ha ragione. Starsene chiuso per cinque giorni è una condizione contraria alla sua natura, al suo istinto. Il cavallo è nato per respirare aria pura, non quella viziata dell'interno scuderia. E' nato per correre nei prati, non per muovere quattro passi in uno spazio di quattro per tre. Si sente abbandonato dall'amico uomo, trascurato come se all'improvviso ogni legame affettivo si fosse rotto. Non ha torto. Quando si ama veramente il proprio cavallo, quando lo si considera come uno di casa e non un semplice mezzo per divertirsi, si deve essere pronti, disponibili, ai sacrifici per lui. Troppo spesso si dimentica che questo animale non ha solo bisogno di essere pulito e foraggiato ma di sentire il calore dell'amore. La mano che lo accarezza, la voce, quella voce, che gli sussurra una quantità di cose. Forse non può comprendere quelle parole. Ma comprende che quella persona gli vuole bene. Se c'è questo bene, se fa parte del patrimonio più intimo di ogni individuo, nessuna difficoltà può essere insuperabile. Così la pensa Massimo e con lui tanti altri, anche modesti come cavalieri ma impareggiabili nei sentimenti. Sono le sette di mattina. Arriva puntuale in scuderia, il suo cane al seguito. Per far girare la chiave nella toppa, bisogna riscaldarla con un accendino. Ci vuole un attimo a mettersi sul braccio sella, sottosella e coprire. Mentre si avvicina al box, sente il tramestio del quadrupede che si alza. Ha passato la notte a terra, coperta addosso, muso infilato nel truciolo. Non c'è tempo da perdere, pochi minuti per l'insellaggio. Si scende nel capannone e si lavora al coperto. Appena arriva un po' di luce, subito fuori. C'è la nebbia, poco importa, si conosce il posto. C'è il ghiaccio, poco importa. Lui ha realizzato un ottimo appoggio nelle mani di chi gli sta sopra, procede attento ha imparato a stare in piedi anche su quel terreno così sdruciolevole. Appena sul prato, al galoppo. Prima qualche folata ben riunito, poi allunga naturalmente. La colonnina di mercurio segna quindici gradi sottozero ma uomo e cavallo dopo mezz'ora di lavoro sono sudati. Insieme hanno rischiato, insieme, come sempre, si sono divertiti. Alle otto, via la sella, si rimette la coperta. La solita razione di zuccherini, un modo per dirgli grazie. Lui contraccambia, dilata le narici, si appoggia sulla spalla del suo uomo. Massimo si allontana, si gira, ancora un sorriso un ciao. Corre a casa, una doccia bollente, la colazione. Sale in macchina e si precipita al suo posto di lavoro. E' stata una fatica. Per tutta la giornata, però, quella fatica gli permetterà di affrontare ogni tipo di difficoltà, quelle inevitabili della vita di sempre, con il sorriso. Dentro, si sente felice, appagato, permanente l'immagine del "suo" cavallo che lo guardava andarsene. I suoi occhi gli hanno detto "grazie per aver pensato a me, grazie per il tuo amore, a domani".

SE ANCHE VOI CONDIVIDETE
LA NOSTRA INIZIATIVA E VOLETE SOSTENERCI
IL NOSTRO C/C POSTALE È:
WALTER BRIGNOLO n. 27387125
ANTICIPATAMENTE RINGRAZIAMO

Walter Brignolo Villafranca (AT) Regione Pieve, 7
Tel. 0141942259 - 0141943770 - 335 6496514
e-mail: cavalieri.valtriversa@giraffentreffen.it
e-mail: wbrign@tin.it www.giraffentreffen.it/cavalieri

GRUPPO CACCE A CAVALLO DEL MONFERRATO

Di Danilo Machetti

Eccomi qui a scrivere del calendario 2002 del "GRUPPO CACCE A CAVALLO DEL MONFERRATO". Il seguente calendario nasce, tanto per cambiare, a tavola. Infatti **Venerdì 1° Febbraio 02** ci siamo tutti ritrovati in quel di Cocconato presso "La Rosengana" a cena (inutile dire che eravamo in molti... e se questo è un segno di interesse e di voglia di partecipare "siamo a cavallo!!") e durante la cena si è preparato un calendario di cacce con cinque appuntamenti. Tre primaverili e due autunnali. La novità sta nel fatto che, se possibile, due delle cacce saranno, per così dire, extra moenia.

La prima caccia è prevista per **Domenica 24 Marzo** presso il circolo "La Ciocca" di Tonco. Il percorso sarà diverso completamente da quelli galoppati nelle precedenti edizioni e, vi affascinerà e lo ricorderete!! Sull'accoglienza di "La Ciocca"... "intender non lo può chi non lo prova".

Domenica 21 Aprile l'appuntamento è a **Verolengo** presso la tenuta Turati. Se non ci saranno variazioni si intende ovviamente sempre alle 10,30 in sella!!! Eventuali variazioni saranno "more solito" comunicate a mezzo "tam-tam" (333-7994783).

Il **12 Maggio** sarà la volta di una caccia in un luogo di grande attrazione...la celebre "baraggia". Ci appoggeremo ad un circolo ippico locale che ha già partecipato ad una caccia con noi! Le informazioni saranno date appena possibile nel dettaglio accurato con i soliti mezzi!

La pausa estiva aumenterà la voglia di lunghe galoppate. L'appuntamento è per il **29 settembre**. Dove?... Se possibile in Monferrato nord, magari la zona di **Montemagno** con il suo bellissimo castello.

L'ultimo appuntamento sarà con ogni probabilità nella **seconda Domenica di Novembre**. Le possibilità sono varie e Villafranca d'Asti, con la Valle Triverna per noi intonsa, sarebbe una buona meta!

Mi corre l'obbligo di puntualizzare alcune cose: Grazie a tutti per essere stati così entusiasti a partecipare alla cena del 1° Febbraio... mi ha, personalmente, fatto bene al cuore!!! Chi si loda s'imbroda, ma... vogliamo dirlo o no che alla caccia del 14 Ottobre 2001 abbiamo "calato" due field per un totale di 49 cavalli!

E lo vogliamo dire che a Novembre a Villafranca eravamo 27!!

Sara bene dire che abbiamo avuto fortuna, perché sempre ci ha arriso una condizione meteo perfetta! Le Alpi della mattina di Villafranca erano una delizia dello sguardo e dello spirito! Dall'altra parte è noto che godiamo di protezioni in alto loco! Veniamo ora a qualche considerazione per il futuro.

Parliamo di...divisa del cavaliere e bardatura del cavallo!!!!

Il cavallo da caccia deve essere bardato all'insegna della semplicità funzionale alla attività di caccia. Sono ammesse martingale di ogni tipo, finimenti vari alla sola condizione che siano in tinta cuoio o neri. Non sono ammessi finimenti con colori sul frontalino del cavallo. Sono ammessi paraglori e parastinchi, meglio se neri o in tinta con la sella. La sella può essere direttamente poggiata sull'animale, oppure su un sottosella di agnellino bianco e/o su un sottosella bianco, sagomati il più possibile rispetto alla sella!

E veniamo al cavaliere o alla amazzone.

Le amazzone in caccia possono montare a cavallo in due modi: da maschi come ormai si usa, oppure all'amazzone. Tralascio le note sul corretto vestire quando le signore montano da amazzone e illustro le caratteristiche richieste (auspicato) quando montano da uomo: - bombetta nera (va benissimo un cap nero, maggior garanzia di sicurezza) giacca nera, blu, grigio scuro plastron panciotto da caccia pantaloni beige stivali neri senza il risvolto guanti bianchi o gialli. Per il cavaliere la questione si complica.... - giacca rossa, cilindro nero (o cap) plastron panciotto da caccia giallo calzoncini bianchi stivali neri con risvolto marrone guanti gialli. OPPURE: giacca grigio ferro o nera bombetta o cap plastron calzoncini beige - stivali neri senza risvolto. Ho tratto queste note non da un libro di Lovercraft, ma da quel delizioso manuale che si chiama "Gente di cavalli", del Colonnello G. di Cossilla. Mi permetto di consigliare a tutti coloro a cui interessasse una rilassante lettura la rapida acquisizione di detto libro...un vero tesoro che, in un certo senso regala sorrisi! Molti di voi diranno: "...che stress" La coreografia di un field elegante che galoppa in campagna è basata anche sulla armonia del vestire di amazzone, cavaliere e cavalli!

Un saluto ed un nitrito sommesso.

**Senza un chiodo si perde il ferro.
Senza un ferro si perde il cavallo.
Senza un cavallo si perde il cavaliere.**

A PROPOSITO !!

RINGRAZIAMO PER AVER CONDIVISO LA
NOSTRA INIZIATIVA I SIGNORI CAVALIERI :

LICENZA DI CORRERE IL PALIO E.....

DI RACCONTARLO. Di Franco Martinetto

Come accennato nel precedente articolo, vorrei riprendere il discorso sul Palio di Asti con alcune curiosità e considerazioni personali.

Alcuni anni or sono molte furono le richieste di Comuni intenzionati a partecipare alla nostra manifestazione (Alba, Alessandria, Milano) ed alcuni Comuni della nostra Provincia.

Ci furono molte riunioni, incontri, molte discussioni, anche animate, ma non se ne fece nulla, anzi si pensò di apportare una modifica al regolamento che limitava il numero dei partecipanti a 20 iscritti; peccato, il Palio voleva e poteva crescere; pensare che storicamente il Palio di Asti era aperto con un'unica clausola che gli aspiranti a partecipare avessero avuto rapporti storici con la Città di Asti.

Feci notare che dal momento in cui si era stabilito di fare tre batterie di sette cavalli e la finale a nove cavalli, si potessero svolgere tutte e quattro le corse a nove cavalli, offrendo così ad altri sei Comuni l'opportunità di partecipare (tenendo presente che nel 1990 si disputarono una batteria da 11 cavalli e l'altra batteria più la finale da 10 cavalli) , con le relative ed immaginabili positive conseguenze per la manifestazione stessa. A sostegno di quanto sopra voglio far notare che: dal 1725 al 1862 furono ben 43 i Comuni partecipanti fuori Provincia , 55 tra i Rioni e le Frazioni di Asti. Nel 1929 venne ripristinata l'antichissima tradizione (risalente certamente già al 1275 sotto il dominio del Podestà Buronzo) e si corse "alla Lunga" sul corso Dante. Il 12 Maggio 1929 vi parteciparono ben 29 concorrenti e vinse il Rione Santa Maria Nuova. Nel 1936 la storica corsa del Palio venne nuovamente sospesa causa imposizioni di ordini superiori, del nome di "Certame Cavalleresco", lasciando Siena come unica Città con l'esclusiva possibilità di usare il termine "Palio". Gli Astigiani indignati decisero di sospendere la manifestazione. Nel 1967 per merito dell'allora Sindaco Dott. Giraudi riprese la nobile ed antichissima tradizione. Finalmente sulla Piazza allora denominata E. Filiberto , ora Campo del Pallo, gremita all'inverosimile di spettatori, risuonarono nuovamente con voce amplificata da potenti auto parlanti le rituali e magiche parole pronunciate dal Capitano del Palio, ricoperto dal Dr: Pasetti: **"SIG. SINDACO, IL PALIO E' SCHIERATO IN CAMPO, CON UOMINI CAVALLI ED INSEGNE, ED ATTENDE GLI ORDINI"**. In risposta il Sindaco rispose : **SIGNOR CAPITANO VI DO' LICENZA DI CORRERE IL PALIO DELL'ANNO DEL SIGNORE 1967; ANDATE E CHE SAN SECONDO VI ASSISTA !!!!!**

Indescrivibile l'urlo e gli applausi dei circa trentamila spettatori seduti in tribuna, nei parterre, sulle piante ed addirittura arrampicati sui pennoni dei 120 standardi dei rispettivi Comuni installati lungo il perimetro della pista. Dopo oltre trent'anni parecchie cose sono cambiate, forse troppe; se con la memoria facciamo un salto indietro fino al 1967, l'anno della ripresa, può servirci per fare un esame di quanto abbiamo fatto, e con la massima obiettività renderci conto se quanto si è fatto è stato nell'interesse esclusivo del Palio. Ai testimoni di allora chiederei di parlare alle persone di oggi che per la loro giovane età non poterono godere di tanto meraviglioso spettacolo. Il Palio è anche fatto di aneddoti, di piccoli episodi che hanno caratterizzato un'epoca rendendola unica ed inimitabile, ed io sono orgoglioso dalle righe di questo giornale poter poco alla volta raccontare qualche particolare, e se grazie a queste mie considerazioni qualcuno si avvicina al Pallo di Asti ed impara ad apprezzarlo per i valori umani e passionali che esso può rappresentare, io credo di essere riuscito a dare nuovamente il mio modesto contributo, anche se per la prima volta dopo molti anni di attività non faccio più parte della struttura organizzativa.



DELMONDO equitazione

SELLERIA - STIVALERIA - ABBIGLIAMENTO

ARTICOLI ED ATTREZZATURE PER
SCUDERIA E MASCALCIA
RECINZIONI ELETTRIFICATE
RIPARAZIONI E PERMUTA SELLE
CONCESSIONARIO WRANGLER
ARTICOLI REGALO
FIENO MEDICA IN FALLETS
TRUCIOLO PER LETTIERE

S.S. Alba-Asti - Via Neive, 23 - CASTAGNITO (Cn)
Tel. e Fax (0173) 211577 - P. IVA 02242930044

DANILO MACHETTI - MAURO MARMO - VENZA
GASPARD - VALTER RINAUDO - VALTER MARMO
MIRCO E SANDRO BEVILACQUA - PIERINO
TREVISAN - FAM. MALVICINO RUELLA
ALDO VADA - PAOLO MANZONE

I PROGRAMMI 2002 DEI NOSTRI LETTORI

CIRCOLO IPPICO "LA CIOCCA" - TONCO AT 0141 991127

24/02/02	11° CONCORSO SOCIALE
24/03/02	CACCIA A CAVALLO
01/04/02	PASQUETTA A "LA CIOCCA"
21/04/02	CACCIA A CAVALLO
25/04/02	CAVALGIANDOSA
12/05/02	CACCIA A CAVALLO
26/05/02	CACCIA AL TESORO A SETTIME
09/06/02	12° CONCORSO SOCIALE
21-23/06/02	ADVENTURA
14/07/02	POINT TO POINT
27/07/02	"LA CIOCCA" DI NOTTE
15/08/02	FERRAGOSTO A "LA CIOCCA"
01/09/02	IN COLLINA
22/09/02	POINT TO POINT
29/09/02	CACCIA A CAVALLO
20/10/02	13° CONCORSO SOCIALE
10/11/02	CACCIA A CAVALLO

CIRCOLO IPPICO "SAN CARLO" TIGLIOLE AT TROTINSIEME

01/04/02	PASQUETTA "GRANDE CACCIA ALL'UOVO"
01/05/02	BRACCIOLATA (SAN MARTINO)
08/06/02	NOTTURNA CON I CAVALIERI DI VALTRIVERSA
26-27-28/07	TRE GIORNI D'ESTATE CON I CAVALIERI DI VALTRIVERSA
AGOSTO	TUTTI I VENERDI' SERA: PIZZA A CAVALLO
01/09/02	GIMKANA A CAVALLO CON SPAGHETTATA FINALE
15/09/02	GIORNALIERA TRA I FILARI CENINSIEME
19/01/02	POLENTATA
16/03/02	BAGNA CAUDA
20/07/02	MEGA BRACCIOLATA COUNTRY
01/09/02	SPAGHETTATA

IL CAVALCAVALLI - CERRETO D'ASTI 0141 996073

17/02/02	D'INVERN AN SEL PO
30-31/03/02	TREKKING DEI CALANCHI
25/04/02	CAVALGIANDUJA
09-12/05/02	TREKKING NEL BIELLESE
19/05/02	SENTIERI IN VAL CERRINA
26/05/02	RADUNO AL PARCO DELLA MANDRIA
21-23/06/02	PARTECIPAZIONE AD "ADVENTURA"
29-30/06/02	WEEK END ALLA CERTOSA DI MONTEBENEDETTO
31-01/09	RAMBLER
27/10/02	POLENTA SOCIALE

I CAVALIERI DI VALTRIVERSA VILAFRANCA AT 0141943770

4-5-6/01	TRE GIORNI DELL'EPIFANIA
26/01/02	CENA SOCIALE
24/02/02	PASSEGGIATA DI SAN VALENTINO
17/03/02	BRICCHI VALLI E CAVALLI
01/04/02	PASQUETTA CON IL CAVALLO D'ACCIAIO
07/04/02	BENEDICTIO EQUORUM
25/04/02	IN LANGA
12/05/02	LA VIA FRANCIGENA
22/06/02	NOTTURNA IN VAL TRIVERSA
26-27-28/07	TRE GIORNI D'ESTATE
31/08/02	VALTRIVERSA FEST
01/09/02	VALTRIVERSA FEST
4-5-6/10	TRE GIORNI D'AUTUNNO
17/11/02	CAVALLI POLENTA E VINO NOVELLO
08/12/02	SUI SENTIERI DELLA COMETA

NATURA A CAVALLO. CUNEO

PROGRAMMA "SLOW HORSES"

Nuova ed importante iniziativa della Associazione langarola nel mondo equestre, finalizzata nello scoprire e mettere insieme nuovi percorsi e nuovi viaggi; si presentano così: PROGRAMMA "SLOW HORSES" ...scoprire un territorio in sella ad un cavallo.

Il cavallo è già fuori dal box spazzolato, sellato, pronto a partire... che giro facciamo? Gli itinerari intorno al maneggio si conoscono a memoria; ci viene la voglia di cambiare zona, oppure ci farebbe piacere farli conoscere ad altre persone.

Partendo da queste considerazioni nasce l'idea di un "INTERSCAMBIO DI ITINERARI" tra appassionati di escursionismo equestre, per creare la possibilità di visitare a cavallo zone diverse muovendosi al meglio. Con l'ausilio di un accompagnatore locale si riesce a cogliere ogni particolare, ogni sfumatura del luogo senza sprechi di tempo dovuti alla non conoscenza dei luoghi e del territorio.

Per aderire all'iniziativa basta segnalare la propria disponibilità ed avere un minimo di spirito organizzativo; con un semplice giro di telefonate si può essere promotori di una uscita a cavallo nella propria zona, oppure chiedere di essere accompagnati in una zona di proprio interesse. Sarà cura dell'organizzazione mantenere informati gli aderenti al programma su eventuali aggiornamenti sia in termini di nuovi itinerari proposti dai singoli, sia di nuove adesioni al programma e fornire il materiale necessario.

PER INFORMAZIONI E DATI DI RIFERIMENTO:

NATURA A CAVALLO CUNEO

VIA VIOLA N.19 12070 PAROLDO (CN) c/o Az. Agricola Cascina RAFLAZZ

PRIOLO RENATO 0172-411225 FAX 0174-789074 - 335 1301912

EMAIL: pr.renato@libero.it SITO: www.alture.net

E' NATA UNA NUOVA ASSOCIAZIONE DI NATURA EQUESTRE:

I CAVALIERI DELLA VALTIGLIONE

Una nuova Associazione ha fatto capolino nel mondo dell'equitazione da campagna, sono I CAVALIERI DELLA VALTIGLIONE, hanno la loro sede a Montegrosso d'Asti, il Presidente è il Sig. Angelo Barbero, coadiuvato dal vice-presidente Sig. Ernestino Tarasco, Tesoriere è il Sig. Luigi Gambaruto. In compagnia di amici, ho avuto il privilegio di partecipare alla serata di presentazione ed inaugurazione della Associazione, avvenuta nel mese di Gennaio 2002, nel sentire il Presidente illustrare agli intervenuti le intenzioni ed i programmi di massima del sodalizio, ho subito avuto la bella sensazione che quei cavalieri parlano lo stesso nostro linguaggio, e la pensano come tutti quelli che amano vivere la natura e la compagnia in sella al proprio cavallo. Da parte della redazione del nostro giornale e credo da parte di tutti quelli che apprezzano l'equitazione da campagna, v'auguro che riusciate ad ottenere grandi soddisfazioni; i presupposti ci sono tutti, auspichiamo inoltre una sana e costruttiva collaborazione tra le associazioni come le nostre affinché venga sempre più incentivata e valorizzata l'equitazione da campagna con i suoi viaggi, le passeggiate ed i trekking, percorrendo e scoprendo sempre posti nuovi che le nostre magnifiche zone ci permettono, dal Monferrato al Roero, dalle Langhe alle Valli Alpine. AUGURI CAVALIERI DELLA VALTIGLIONE!!!!

IL PROGRAMMA 2002 E' IL SEGUENTE:

23/01/02	CENA SOCIALE DI CARNEVALE
03/03/02	CAVALIERI SULLA NEVE
27-28/04/02	DUE GIORNI DI PRIMAVERA
25-26/05/02	FOCI DEL RIO TIGLIONE
15-16/06/02	ASSEDIO DI CANELLI
22-23/06/02	ADVENTURA
28-29-30-31/07/02	VACANZA IN SELLA
01-02-03-04/08/02	VACANZA IN SELLA
22/09/02	BALDORIA NEL PARCO DI ROCCHETTA
5-6/10/02	DUE GIORNI D'AUTUNNO
10/11/02	FIERA DI VERONA
08/12/02	CENA SOCIALE

YOUNG RIDER STORE

ARTICOLI PER L'EQUITAZIONE
PRODOTTI PER LA CURA DEL CAVALLO

14100 ASTI - Corso Casale, 207
Tel. 0141.470053 - Fax 0141.275668 - Cell. 0338.8916033 (Luisa)
Partita IVA 01236190052



PRODOTTI PER LETTIERE

TRUCIOLLA

SEGATURA

TRUCIOLI

LOLLA DI RISO

GIANCARLO IORILLO

Via Serra, 21 - 12050 Castagnito (CN)
Tel. 0335.6096171 - 0173.212959 - Fax 0173.211007

RACCONTI Di Cesare Pavese

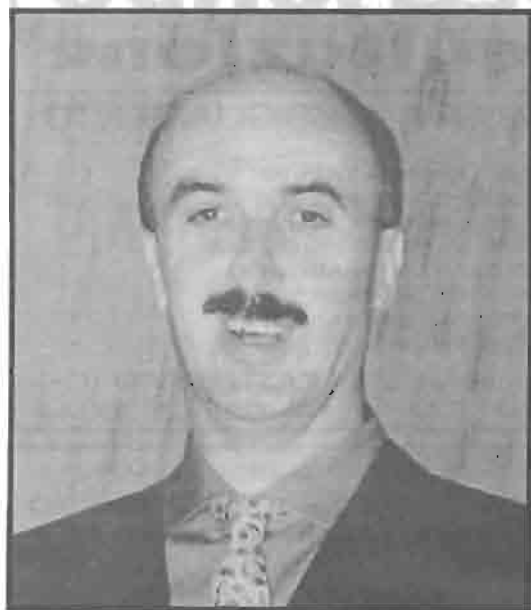
Vecchio Mestiere

A quei tempi ero occupatissimo e vivevo con dei carrettieri. La testa mi risuona ancora degli urli grossi di comando e del cigolio delle martinicche. Tenevamo il nostro raduno nel cortile e sotto l'androne di un certo stallaggio che, le sere di partenza, era una bolgia di lanterne e di voci irose come staffilate. Fantesche e garzoni che ci davano l'avvio, anelavano a vederci in strada, perché soltanto allora potevano fermarsi sulla soglia a respirare; lo schiocco delle nostre fruste era la loro liberazione. Anche per noi la staffilata larga, sparata fuori dall'androne sul fianco dei cavalli, era il segnale che cominciavano la condotta e la notte. Quante notti passai così accovacciato sui sacchi, dondolandomi negli occhi la lanterna che nel dormiveglia non distinguevo più se era appesa sotto il carro precedente o se fosse per caso la mia. Ci si sentiva trasportare, si sentiva tutto il carro e il cavallo muoversi e stirarsi sotto; certi tratti dello stradale li riconoscevo ai sobbalzi. Secondo che il carro passava sotto una costa o in mezzo a un campo, davanti a un portico, a un muro, o sopra un ponte. L'eco dello strepito delle ruote variava: era una voce che teneva compagnia più della sonagliera che i cavalli agitavano dimenando il capo. I vecchi conducenti dicono che da giovani si dorme volentieri sul carro perché si è più forti e più sani e si cede al sonno; a me piaceva viaggiare in carovana perché c'era sempre qualche vecchio che vegliava e pensava lui alla strada: Che cosa c'era di più bello che svegliarsi avanti giorno in vista dell'abitato e non avere il tempo di stirarsi che i carri si fermavano e tutti si scendeva bere una volta e mangiare un boccone? Intanto veniva chiaro, e all'osteria pareva che lo sapessero: spalancavano le imposte di legno e si sporgevano le donne, a braccia larghe, chiamando i garzoni. Secondo con chi eravamo in condotta, si faceva la tavolata o si caricava di aglio o acciughe la pagnotta e via subito. I vecchi dicono che tutto piace di quegli anni perché allora si è giovani, ma io, che di mestieri ne o fatti qualcuno, sono sicuro che niente è più bello di una condotta ben pagata. Le strade, le osterie, i cavalli e le campagne sembrano messi lì soltanto per noi. Quel mangiare appena giorno, prima che gli altri fossero in piedi, dopo una nottata di strada, era una gran cosa, e adesso che non faccio più questa vita ci vuol altro che il canto del gallo per farmi saltar su con tanta smania di mangiare, di andare e discorrere, quanta ne avevo allora. E' vero che adesso sono grigio, ma se il mondo fosse quello di una volta e potessi disporre, saprei io su che carro montare e arrivare appena giorno all'osteria, svegliare tutti quanti e far la tappa. Se ci fossero ancora le osterie e le tappe. Ma ormai devono essere morti anche i cavalli: E' da un pezzo che non vedo più per le strade i tiri rinterzati di una volta. Di notte, adesso, quando non prendo sonno neanche io, posso sì tender l'orecchio quanto voglio, eppure mai che mi succeda di sentire rotolare una condotta e avvicinarsi i cavalli e un carrettiere gridare. Adesso di notte si sentono passare le macchine, e la roba la spediscono col treno: faranno più presto, ma non è più un mestiere. Finirà che sulle strade crescerà l'erba, e le osterie chiuderanno.

IL RICORDO DI UN AMICO

Ciao Beppe, ci manchi molto, moltissimo. Con Te se ne è andato un grande amico, molto stimato da tutti noi cavalieri, per il tuo carattere, per la tua simpatia, per quell'innata espressione di brava persona che sapevi trasmettere a tutti noi solo con lo sguardo. Ti apprezzavamo molto perché avevamo capito che, con la Tua famiglia, ci frequentavi per il solo piacere di stare con noi, senza avere particolari interessi di natura equestre. Per questo eri diventato un punto di riferimento importante per le nostre manifestazioni. Ti confesso una cosa che non ti ho mai detto: tutte le volte che eri presente alle nostre feste, cercavo sempre

l'espressione del tuo viso, perché da lì capivo se le cose stavano andando per il verso giusto; se l'espressione dei tuoi occhi non era convincente, sicuramente qualcosa non funzionava e dovevamo intervenire per rimediare, viceversa se dal Tuo volto traspariva quell'espressione di soddisfazione, potevamo essere tranquilli che la manifestazione non aveva problemi, eri il mio giudice di fiducia. CIAO BEPPE!!!!



ATTACCHI... che passione!!

Di Walter Brignolo

Grazie ad un comune amico nonché Cavaliere di Valtriviera di vecchia data, ho scoperto la bellezza ed il fascino di provare a guidare un cavallo non seduto sopra di lui tramite una sella, ma da sopra un carro trainato. Emozione unica ed irripetibile. Lui è Andrea Palma, da sempre e per secolare tradizione familiare un grande appassionato di attacchi; nella sua scuderia, nel cuore del Roero, precisamente a Castagnito, si respira quell'antico e surreale profumo di cavalli e carrozze, di "cartun" trainati da cavalli per il trasporto di merci guidati dai "Cartunè".

Ed a proposito di cartun e cartunè, il vulcanico Andrea con altri amici ha costituito un'associazione dal nome "LA STRA' DI CARTUNE" la quale si appresta a compiere un'avventura degna dei più grandi cavallanti di un tempo, all'insegna del ritorno all'antico, allo scoprire e valorizzare i vecchi mestieri di una volta (come scrisse Cesare Pavese nel suo libro "Racconti" è qui da noi riportato un capitolo). Parliamo di uno di quei mestieri con i quali i nostri nonni condivisero e segnarono la loro vita per sempre, trasmettendoci nel nostro sangue i cromosomi di una passione che anche per noi non è solo passatempo, ma una cultura ed un modo di vivere al quale non ne possiamo fare a meno. L'iniziativa si chiama "Dalle Colline al Mare" ed ha lo scopo di portare al mare dei carri, naturalmente trainati da cavalli, carichi di vino, e ritornare con prodotti tipici marini. La partenza è prevista per il giorno 19 Aprile 2002 da Castagnito (Cn) con destinazione Vado Ligure (Sv) e ritorno sempre a Castagnito per domenica 28 Aprile.

L'Associazione si presenta con un Progetto così descritto:

A esaltare queste specificità è finalizzato il progetto di un primo viaggio evocativo da "Alba al Mare e ritorno sulle strade del sale" in particolare percorrendo una delle arterie verso il mare più battute dalla romanità fino a fine dell'Ottocento: La Magistra langarum. L'idea di questo progetto evocativa di una realtà socioeconomica e culturale tra il ponente Savonese ed il Sud Piemonte sollecitata in questi ultimi anni dal "Sogno di Aleramo" ideato dalla Associazione Ligure-Piemontese "I Cavalieri di Aleramo" ha dei forti risvolti di antichi rapporti. Storicamente l'area presa in esame ha costituito lungo il corso dei secoli una linea di transito dalla Pianura Padana al Mare, che ha sempre rappresentato ed offerto occasioni di incontro, scambio e baratto. "Le strade del sale" costituivano una rete stradale molto complessa e ramificata. Quella tra queste che già dalla Romanità univa Alba Pompeia alla terra dei Sabazi (la rada portuale Savona-Vado) si è col tempo non solo rivitalizzata, ma è rimasta ancor oggi nell'immaginario della gente sia ligure che piemontese.

Ripercorrerla con tre carri trainati da cavalli, trasportando quelle merci, o quei prodotti di baratto di terra all'andata e di mare al ritorno sulle orme e sulle piste dei carrettieri, non può essere che un'idea vincente che si colloca in quell'ottica di turismo innovativo che esalta specificità storico e culturali evidenziate in premessa.

Altra componente importante sotto il profilo di rapporto umano e folkloristico è la figura dei "cartunè", così come si chiamavano i trasportatori, proprietari e conduttori del "cartun" carro ad un solo asse trainato da un solo cavallo ma nelle salite delle colline e dell'erta appenninica affiancato da un altro cavallo di traino, la famosa "treina". Questa figura tipica durante il tragitto vive sul carro in simbiosi con il proprio cavallo. Le durate dei viaggi e i lenti mezzi di comunicazione facevano sì che il cartunè avesse a trascorre buona parte della sua vita fuori casa. Il cartun diventa la sua casa, il cavallo la sua sola compagnia. Sente necessità quindi di fermarsi ad ogni osteria, allo stallaggio per far riposare i suoi cavalli e così poter incontrare altre persone con cui poter dialogare e far amicizia. Questo personaggio è rimasto nella memoria e negli affetti dei non più giovani. Il farlo rivivere come elemento attivo come protagonista di un viaggio turistico e culturale si trasforma in una avventura che coinvolge i residenti e porta con se altri viaggiatori, altri amici.

